**E6664**  *Scheda creata il 11 maggio 2023*

**

**Descrizione storico-bibliografica**

\***Madreperla** : rivista femminista. - Anno 1, n. 1 (1993)-anno 3, n. 9 (dicembre 1995). - Padova : Calusca, 1993-1995. – 10 volumi : ill. ; 30x21 cm. ((Quadrimestrale. - Precede n. 0 (maggio 1992. – NAP0179694

Variante del titolo: \*Madre perla

**\*Marea** : donne, ormeggi, rotte, approdi. - N. 1 (novembre 1994)- . - Padova : Calusca, 1994- . - volumi : ill. ; 30 cm. ((Trimestrale. - Dal n. 1 (1999) aggiunge il complemento del titolo: trimestrale di saperi delle donne. - Dal n. 1 (marzo 1996): Genova : La Clessidra; dal n. 1 (1999): Genova : Erga. - Dal n. 1 (1999): 21 cm. - ISSN 1720-2930. – Copertine e sommari a: <http://www.mareaonline.it/>. - CFI0448491

Supplemento a: \*Madreperla

\***Info@perla** ... – N. 1 (1996)- . - Padova : Cisu, 1996-1999. – 4 volumi : ill. ; 21 cm. ((Periodicità non determinata. - BVE0162518

Supplemento a: \*Madreperla

Soggetti: Donna – Periodici; Femminismo – Periodici

**Informazioni storico-bibliografiche**

* 1993-1995 *Madreperla*, periodico femminista esce a Padova promosso da Ermenegilda Uccelli e Laura Guerrini. L'attenzione specifica al mondo dell’informazione produce il supplemento *Info@perla*, che dal 1996 diventa la prima rivista femminista telematica.
* 1994- *Marea*, donne, ormeggi, rotte, approdi trimestrale nato a Genova ideato da Monica Lanfranco, edito da Erga edizioni. Dal 1998 ha attivato il sito internet e nel 2009 ha aperto il podcast web radiofonico, pubblica libri e nel sito sono disponibili molte interviste, webinar e audiovisivi<https://it.wikipedia.org/wiki/Editoria_femminista_italiana>

**Sito web** <http://www.mareaonline.it/>

In principio era MADREPERLA: una rivista fondata nel 1993 a Padova da due donne di generazioni diverse, una docente Ermenegilda Uccelli-Gravone e una laureanda, Laura Guerrini, che hanno investito le loro energie e soldi in un progetto di editoria femminista in anni in cui si sosteneva, soprattutto nella stampa nazionale, che il Femminismo era morto... Nella presentazione del primo numero è scritto: "Abbiamo scelto MADREPERLA per l'associazione al concetto di preziosità e per la nostra voglia di scomporre, sovrapporre la parola perla alla nostra idea di madre, con il desiderio di valorizzare la maternità come scelta, come atto creativo. Ci piace il gioco semantico, ci piacciono i sensi multipli cui la parola rimanda e che evocano in noi acqua, trasparenza, fluidità, leggerezza...". Tre anni di fermento culturale: un laboratorio a tutto campo sull'informazione femminista (Convegno nazionale " La stampa femminista", maggio 1994, Brenzone sul Garda) e in particolare sulla riflessione riguardo al nesso donne e nuove tecnologie con il desiderio di viverle come uno spazio in cui muoversi con agio per elaborare un linguaggio autonomo, originale, mai neutro. Questo tema sempre più appassionante mi ha spinta a organizzare, come coordinatrice della rivista, nel maggio 1995 un Convegno dal titolo "Chi ha paura di Internet? Dalla informazione stampata all'informazione telematica" (resoconto in MADREPERLA n. 8 luglio 1995). Con questa iniziativa abbiamo piantato i semi per la pubblicazione di INFO@Perla. L'esperienza di MADREPERLA infatti si chiude nel dicembre 1995 per ragioni prevalentemente economiche dato che autofinanziare la rivista era troppo oneroso, ma nel marzo 1996 l'offerta di uno spazio gratuito da parte di un provider veneziano dà la possibilità di mettere on line il primo numero di INFO@Perla e di sperimentare la rete per continuare il nostro percorso. INFO@Perla 1996 è il primo tentativo organico di capire cosa si sta muovendo in Internet fra le donne. Il numero è una carrellata sull'editoria femminista (Il paese delle donne, Noi Donne, Dwpress agenzia stampa) che si interroga sulle nuove possibilità della rete. La versione cartacea di questo primo numero, sponsorizzato da una scuola di vela ([www.soltecweb.it/derive](http://www.soltecweb.it/derive) ) funziona da apripista per le molte donne che ancora non hanno accesso a Internet.
[](http://www.provincia.venezia.it/medea/infoperla/info97/index97.htm)INFO@Perla cerca infatti di costruire un ponte fra reale e virtuale e lancia il questionario per la ricerca "Chi sono, cosa vogliono, cosa esprimono le donne italiane on line ". Nel maggio 1997 al Salone del Libro di Torino Macri Puricelli, giornalista e coordinatrice di Polo Est, rete telematica della provincia di Venezia, presenta i risultati pubblicati in INFO@Perla '97. Nessuna pretesa di cartografare l'esistente, ma voglia di aprire spazi interpretativi, proporre dati statistici disaggregati, spunti di riflessione sul mondo di Internet ancora territorio maschile, in Italia e non solo.
La fisonomia della navigatrice scaturita dalla ricerca rivela che l'interesse delle donne italiane è orientato alle potenzialità informative/comunicative del mezzo piuttosto che quelle di puro divertimento, dato che i principali motivi di collegamento a Internet sono lavoro o studio, mentre chatline e forum sono ancora poco frequentati. In "Genere Femminile e nuovi media domestici", ricerca Telecom (novembre 1997) rivolta al mondo USA e al Regno Unito, Maria Cristina Lasagni - nella quinta parte dal titolo Donne in rete - cita i dati del questionario e pone una corretta osservazione sottolineando che si tratta di un quadro molto particolare perché "probabilmente influenzato dal fatto che INFO@Perla è attiva presso il movimento delle donne" (pag. 50 in nota). Lo sviluppo della nostra ricerca tiene conto di questo interessante rilievo.

[INFO@Perla](http://www.provincia.venezia.it/medea/infoperla/info0.htm) & [MeDea](http://www.provincia.venezia.it/medea)

*"Meglio affidare le mie riflessioni alla rete poiché la stampa non ha più memoria, mentre la maggior parte dei siti sì.." (Umberto Eco, Golem 10/3/1997)* INFO@Perla '97 si trasferisce sul Polo Est perché, grazie ai contatti in rete senza problemi di confini, possiamo costruire l'associazione MeDea dedicata al nesso informazione/comunicazione a cui ha aderito la rete italiana [Lilith](http://www.women.it/lilith). INFO@Perla cartaceo e il sito MeDea diventano facce della stessa medaglia nello sforzo di ampliare il progetto iniziale. In Italia aumenta l'interesse per lo sviluppo delle nuove tecnologie e il loro impatto nella vita delle donne, così nel maggio 1998 l'appoggio logistico del Comune di Mirano ci aiuta a organizzare il Convegno nazionale "WWW Italia, una mappa di genere" ([cronache miranesi](http://www.provincia.venezia.it/medea/pm/pm98mrh.htm) ).Sono passati tre anni dal primo convegno, l'adesione delle donne è maggiore e molte possono raccontare la loro esperienza in rete. Gli atti di questo Convegno sono pubblicati in INFO@Perla '98. [](http://www.provincia.venezia.it/medea/pm/pmpub1.htm)In questo numero si rilancia la ricerca pubblicando un nuovo questionario più complesso e articolato. Anche questa volta il questionario sarà in rete. Abbiamo intenzione di proporre di linkarlo agli altri siti di donne e alle reti civiche in modo di entrare in contatto con il maggior numero di italiane e di avere un segmento meno omogeneo del precedente e più generalizzabile per la ricerca.

Oggi la fase pionieristica di Internet si è conclusa, il quadro delle donne on line si va delineando e chiarendo rispetto alle problematiche individuate nel primo INFO@perla. In rete l'editoria femminista ha scelto modalità diverse a secondo del tipo di informazione offerta. La maggior parte delle testate ha preferito non trascurare il nuovo mezzo e trasferire on line gratuitamente, secondo lo spirito di Internet, gli articoli riproponendo il prodotto cartaceo. Dal 1997 Centri di documentazione, Associazioni, Librerie delle donne hanno cominciato a sperimentare Internet. Un notevole "input" è venuto dal progetto del Centro Documentazione di Bologna che nel giugno ha attivato, con il contributo del Comune, un server interamente gestito da sistemiste dando la possibilitàdi ospitare gruppi, singole donne desiderose di esprimersi in rete ( [www.orlando.women.it](http://orlando.women.it) ). Altre realtà di donne in Italia cominciano a essere presenti in rete grazie all'evoluzione dell'utenza femminile, ma questo non è sufficiente: occorre un'ottica di genere per segnare il cybermondo con i saperi e le pratiche delle donne, è per questo che abbiamo voluto fondare MeDea, il cui sito è regolarmente aggiornato e riflette su "società dell'informazione". Chiudiamo con le parole di Tiziana Terranova quale augurio per il futuro in rete delle donne del mondo. "Le caratteristiche specifiche della rete, la sua velocità, la sua relativa immaterialità la rendono strumento nuovo e impagabile per le possibilità concrete che offre nello scavalcare i media ufficiali mettendo direttamente in contatto comunità internazionali impegnate sullo stesso fronte". (Tiziana Terranova, Corpi nella rete Costa & Nolan)

Ermenegilda Uccelli-Gravone <http://medea.provincia.venezia.it/emi/diario.html>

Nel panorama dell'editoria femminista la rivista MADREperla, fondata nel 1993, vanta la scelta di aver avviato fin dall'inizio una riflessione sul nesso donne/tecnologie. Il percorso è originale per l'accento posto sull'intreccio del pensiero femminista contemporaneo (Rosi Braidotti, Donna Haraway) e l'impatto sociale delle nuove forme di comunicazione.

**Info@Perla**, supplemento della rivista, è dedicato alla comunicazione digitale.

**Info@Perla** è il primo tentativo omogeneo, editato su carta, per capire cosa bolle in Internet, cosa si stia muovendo online fra le donne italiane. Nasce dal desiderio, fortissimo ancora una volta, di costruire uno strumento di raccordo, di metterci realmente in rete, non solo in Internet. Di unire le nostre singole creatività ed energie per un progetto complessivo di informazione che interpreti, racconti il mondo da un punto di vista sessuato.

**Info@Perla** è il nucleo di un'idea per un progetto globale che possa unire diverse donne consapevoli non solo giornaliste, ma che comunque credono che comunicazione e informazione, intese come conoscenza e anche come circolazione di idee e notizie, siano beni primari in questa società. Ben venga allora quando diventano elettroniche, perchè personal computer e Internet ci consentono, nella pratica e non solo nella teoria di andare oltre le riflessioni fatte fino a oggi dalle giornaliste. L'utenza deve sentirsi ed essere "in prima linea" per potersi riappropriare dell'informazione. Non sarebbe facile, anzi impossibile, con i media come oggi li conosciamo e usiamo. Grazie alla rete è invece possibile unire produzioni molteplici, diverse creatività (da non sottovalutare il lato artistico della scrittura online) da organizzare in una homepage che si dirama verso il mondo, oltre i confini senza retorica. L'informazione delle donne italiane al centro, quindi, arricchita con i links dei siti web di quanto si muove online in Italia, dalle pioniere di GopherDonna, a DwPress il notiziario delle donne, al foglio del Paese delle Donne, alle associazioni, centri e gruppi che verranno, potenziando il progetto con contributo di colleghe giornaliste degli altri paesi. Prima di Internet non sarebbe stato semplice mettere insieme le nostre risorse.

**Info@Perla** raccoglie la sfida e le potenzialità della rete. <http://medea.provincia.venezia.it/infoperla/info96/edit.htm>

**A proposito del sito Web MeDea** di [Paola Musarra](http://medea.provincia.venezia.it/autrici/musarra.htm)

*1. Una piccola genealogia*

C'era una volta - o meglio - c'erano una volta alcune donne coraggiose di generazioni diverse: Beatrice Andreose, Laura Guerrini (all'epoca giovane laureanda), Ida Montanari, Grazia Morra e Ermenegilda (Emi) Uccelli (docente di inglese e skipper sul lago di Garda). Queste donne nel gennaio del 1993 fecero nascere "Madreperla" a Padova, città che era stata crocevia del femminismo negli anni Settanta. Il titolo della rivista evocava acqua, trasparenza, fluidità, leggerezza. La rivista si offriva come punto di riferimento per riprendere il discorso femminista, ignorato dalle più giovani, e per costruire una "libertà al femminile" in modo autonomo rispetto ai modelli interiorizzati, con una particolare attenzione al rapporto fra testo e immagini. "Madreperla" ebbe il merito di aver avviato sin dall'inizio una riflessione sul nesso donne/tecnologia. Furono promossi due convegni a Brenzone sul Garda (c'era Emi sullo sfondo...): nel maggio del 1994 su "La stampa femminista" e nel 1995 "Chi ha paura di Internet?", con una importante riflessione sul passaggio dall'informazione stampata all'informazione telematica (il resoconto del convegno fu pubblicato sul numero 8 di Madreperla). La rivista era bella, ma... molto vorace, costava troppo. Chiuse i battenti nel dicembre del 1995. Ma dalle sue ceneri nacque nel marzo 1996, come supplemento a "Madreperla" (che non esisteva più...) un "figlio bifronte", su carta (sponsorizzato dalla Scuola di Vela "Compagnia delle Derive") e *on line* (grazie alla possibilità di usufruire di uno spazio gratutito). Era "Info@Perla", dedicato alla comunicazione digitale, per unire nella Rete donne consapevoli (non solo giornaliste), desiderose di appropriarsi dell'informazione e dei nuovi mezzi di comunicazione, unendo diverse creatività, per espandersi oltre i confini. Nel primo numero, ideato e promosso da Ermenegilda Uccelli, (direttrice è sempre Beatrice Andreose) troviamo l'editoriale di Emi e contributi di Angela Azzaro, Antonella Barina, Macri Puricelli, Enza Plotino, Susanna Giaccai, Cristina Papa e Cristiana Scoppa, che esprimono senza reticenze le loro paure e le loro speranze nei confronti del mondo di Internet, ancora poco conosciuto. Un questionario rivolto alle donne italiane *on line* costituisce la prima ricerca di questo tipo: "Chi sono, che cosa vogliono, cosa esprimono le donne italiane *on line*". Io avevo conosciuto Emi durante una memorabile sessione romana di esami di maturità (io membro interno, lei commissaria). Trovai il numero 1 di "Info@Perla" da bibli, dove avevo il mio primo *account* di posta elettronica (già da molti anni comunque lavoravo al computer, da sola, in coppia, in gruppo e con i miei alunni). Mi misi in contatto con Emi e... fui presa nella rete/Rete! L'anno della grande svolta è il 1997: da "Info@Perla" nasce MeDea, sito *non profit* (ospitato gratuitamente da Polo Est, la Rete telematica della Provincia di Venezia), fondato da Gabriella Alù, Angela Azzaro, Marina Galimberti, Monica Lanfranco, Cristiana Scoppa e Ermenegilda Uccelli. Viene pubblicato il quaderno "Info@Perla '97" che subito MeDea accoglie in versione digitale nel suo capace ventre (e la stessa cosa avverrà con i due quaderni successivi). Il quaderno contiene i risultati del questionario, presentati da Macri Puricelli, l'editoriale di Emi Uccelli, i contributi di Alù, Braidotti, Cibin, Galimberti, Martelli ed una mia prima riflessione sulla scrittura in Rete, il tema che più mi appassiona. Sono apparsi poi, sempre in doppia veste (digitale e cartacea), i due quaderni "Info@Perla'98", con il resoconto del *workshop* di Mirano-Venezia "WWW Italia, una mappa di genere", e "Info@Perla'99" con le "Infoperline", piccole interviste ad alcune donne (e a qualche uomo) nelle quali chiedevo "Ma tu, che ci fai con il computer?" Tutto è *on line*, consultate [l'archivio di "Info@Perla"](http://medea.provincia.venezia.it/infoperla/index.html). Nella redazione di MeDea, come nei migliori gruppi rock, è successo e succede di tutto: c'è chi va e chi viene, chi desiste, chi si mette in proprio, chi rimane "per tigna". Se volete sapere chi ci lavora e chi ci ha lavorato, consultate il nostro [Archivio generale cronologico](http://medea.provincia.venezia.it/indicagg.htm) o il file ["Hanno scritto per MeDea..."](http://medea.provincia.venezia.it/autrici/autrici.htm).

*2. Medea, chi? Medea, quale?*

E adesso veniamo al tema della serata. A quale delle tante immagini di Medea si ispirava (e si ispira) il sito? A parte il gioco acustico-visivo Medea/media e a parte il gioco grafico MeDea/Me-Dea, diciamo subito che il nome del sito nasce dalla rilettura del mito fatta da Christa Wolf, che nella primavera del 1997 era a Venezia. [Macri Puricelli](http://medea.provincia.venezia.it/macri/christa.htm) le da' voce: la Wolf aveva cominciato ad interessarsi a Medea nel 1990, quando la DDR stava scomparendo dalla storia. Medea, "la barbara che viene dall'est...". Consapevole del proprio valore di maga e di guaritrice, Medea guarda con occhi lucidi e implacabili la società che l'accoglie e che le chiede (come è avvenuto per i cittadini dell'ex DDR) di abbandonare la propria identità. E' lo scontro di due diverse concezioni della morale. Medea che **non** ha ucciso i suoi figli, viene umiliata, distrutta, diventa un capro espiatorio. Sullo sfondo, un'utopia: "la convivenza non distruttiva con gli altri, tutti". <http://medea.provincia.venezia.it/pm4/cdd/conmedea.htm>